

***Italia Nostra onlus***

Sezione Trentina

Via Oss Mazzurana, 54 – 38100

Cas. Postale 207 – 38100 Trento

Telefono e fax 0461/269358

e-mail: [trento@italianostra.org](mailto:trento@italianostra.org)

Egr. on. Clemente Mastella  
Ministro di Grazia e Giustizia  
Via Arenula, 70  
00186 Roma  
tel. 06/68851  
fax 06/68897777

**OGGETTO: Lettera aperta in difesa del vecchio carcere di Trento**

Gentile Ministro di Grazia e Giustizia,  
con la nostra lettera del 28 marzo scorso l'avevamo informato della decisione della Provincia Autonoma di Trento di demolire il vecchio complesso carcerario di Trento - risalente all'epoca austroungarica (1876-1881) e di proprietà del Demanio dello Stato - per costruire su quell'area la nuova sede unificata per gli uffici giudiziari.

La Giunta Provinciale di Trento, infatti, basandosi sul parere di “non interesse storico-artistico” del carcere (p. ed. 1271/2, c.c. Trento, P.T. 2462) - rilasciato dalla Commissione Beni Culturali della PAT già nel 1993 (provvedimento di data 27 ottobre 1993, prot. 5791/93) e ribadito nel 2001 e nel 2003 dal Dirigente della Soprintendenza per i Beni Architettonici – ha stabilito nel bando del concorso internazionale di progettazione del nuovo Polo Giudiziario (2005) di conservare e restaurare il Palazzo di Giustizia, ma di demolire integralmente il carcere.

A nostro parere il giudizio espresso in più occasioni dagli organi provinciali di tutela non risulta condivisibile. Con ogni probabilità non è stato elaborato “sulla base di un'adeguata attività conoscitiva”, come prevede il comma 1 dell'articolo 3 del *Codice dei beni culturali e del paesaggio* (D.Leg. 42/2004).

Nella pratica relativa al complesso “Tribunale-Carcere”, conservata presso l'Archivio della Soprintendenza per i Beni Architettonici di Trento e da noi consultata nei giorni scorsi, non è stata rintracciata, infatti, la relazione estesa dal funzionario incaricato del Servizio Beni culturali, a seguito del sopralluogo effettuato in data 20 ottobre 1993, né una relazione storico-artistica contenente le motivazioni di prova del “non interesse dell'immobile”.

Nel corso del sopralluogo effettuato dai sottoscritti il 16 maggio 2007 – autorizzato dal suo Ministero – è apparso, invece, chiarissimo il valore storico e monumentale del complesso carcerario, evidente a chiunque abbia un minimo di sensibilità e di conoscenza di architettura, di tecniche costruttive e di materiali.

Per questo intendiamo chiedere l'intervento del Ministro Francesco Rutelli per costituire una commissione tecnica di alto livello, con professionisti anche austriaci, per valutare l'effettivo valore storico, artistico e architettonico dell'immobile e per l'eventuale avvio della procedura di vincolo di tutela.

Dopo la nostra segnalazione di marzo la Direzione Generale per i Beni Architettonici e Paesaggistici del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (nota del 16 maggio, prot. N. 9316) ha incaricato la Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Verona di effettuare “gli accertamenti di competenza”.

L'occasione della sua visita a Trento, prevista per sabato 16 giugno, ci ha sollecitato ad inviare questa lettera aperta per **invitarla a visitare la Casa Circondariale di Via Pilati, 6 a Trento**, in modo da verificare di persona il valore di quella che è stata considerata “una pregevolissima testimonianza architettonica del periodo austroungarico in Italia”.

Nel contempo **Le chiediamo di poterLa incontrare** per poterLe consegnare di persona l'ampio *dossier* relativo al vecchio carcere di Trento, predisposto in questi ultimi mesi.

La battaglia culturale intrapresa dalla sezione trentina di Italia Nostra onlus – che sta incontrando il sostegno di molti cittadini (anche di alcuni funzionari delle Soprintendenze per i Beni storico-artistici e per i Beni architettonici), di liberi professionisti e associazioni, *in primis* il FAI (Fondo Ambiente Italiano) - ha l'obiettivo di convincere la Giunta Provinciale di Trento a non demolire il complesso carcerario, ma a far modificare la proposta progettuale, vincitrice del bando di concorso, in modo da salvaguardare l'immobile ottocentesco.

Tanto più che gli ampi spazi (le divisioni tra le celle si possono abbattere) e l'impianto distributivo fanno intravedere la possibilità di una ristrutturazione interna ad uso dei nuovi uffici giudiziari.

RingraziandoLa anticipatamente per l'attenzione e la disponibilità e in attesa di una sua risposta, Le inviamo i nostri più cordiali saluti.

Trento, 14 giugno 2007

Ing. Paolo Mayr  
Presidente della sezione trentina di Italia Nostra onlus

Dott. Salvatore Ferrari  
Vicepresidente con delega per i beni culturali  
della sezione trentina di Italia Nostra onlus

Per contatti: Paolo Mayr, tel. 0461/235341 e 348/7268382 e Salvatore Ferrari: 349/8131260